

I DATI UCINA SUL BUSINESS ITALIANO

Nautica, 1,1 miliardi spesi dai diportisti

«Noi settore fondamentale per l'economia dell'intero Paese»

Nei 534 porti per la nautica attivi oggi sul territorio italiano, con un totale di 153.161 posti barca, di cui il 25,3% in porti turistici, il 63,4% in porti polifunzionali e l'11,3 in punti d'ormeggio, ogni anno i diportisti spendono 1,1 miliardi di euro.

Sono i dati contenuti nel "Rapporto sul turismo nautico 2010" dell'Osservatorio Nautico Nazionale, presentati ieri mattina al 50/mo Salone Nautico di Genova dal responsabile scientifico Gian Marco Ugolini e dal presidente di Ucina-Confindustria per la nautica, Anton Francesco Albertoni, per evidenziare il peso economico del settore.

In media i porti turistici italiani hanno 531 posti barca, quelli polifunzionali 279, mentre i punti di ormeggio sono 154. La spesa totale dei diportisti stanziali in un marina italiana divisa per aree geografiche varia dai 553.430.000 euro nell'Alto Tirreno, a 256.100.000 nel Tirreno centrale, 179.450.000 nell'Alto Adriatico e 111.060.000 euro nel Sud della Penisola. Il totale nazionale



Visitatori al Salone Nautico di Genova

annuo (1.100.040.000 euro), è ripartito al 44% per le spese portuali e la gestione della barca e per il 56% per spese sul territorio.

Secondo Ucina si tratta perciò di un settore trainante per l'economia costiera e l'entroterra sebbene la crisi economica abbia portato a un diminuzione del 26% le spese sul territo-

rio nel 2010.

Il diportista medio italiano, è stato calcolato, spende 128 euro al giorno, di cui 102 euro per trasporti, ristorazione, shopping e cultura, 26 euro per il pernottamento e le spese portuali, contro i 46 euro al giorno di un escursionista, gli 88 euro di un turista rurale e i 157 di un "city tourism".

